



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 18 agosto 2024

[[Multimedia](#)]

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

Oggi il Vangelo ci parla di Gesù, che afferma con semplicità: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo» (Gv 6,51). Davanti alla folla, il Figlio di Dio si identifica con l'alimento più comune e quotidiano, il pane: «Io sono il pane». Tra coloro che ascoltano, alcuni si mettono a discutere (cfr v. 52): come può Gesù darci da mangiare la propria carne? Anche noi oggi ci poniamo questa domanda, però con meraviglia e con gratitudine. Ecco due atteggiamenti sui quali riflettere: meraviglia e gratitudine, davanti al miracolo dell'Eucaristia.

Primo: la *meraviglia*, perché le parole di Gesù ci sorprendono. Ma Gesù sempre ci sorprende, sempre. Anche oggi, nella vita di ciascuno, Gesù sempre ci sorprende. Il pane dal cielo è un dono che eccede ogni aspettativa. Chi non coglie lo stile di Gesù resta sospettoso: sembra impossibile, addirittura disumano mangiare la carne di un altro (cfr v. 54). Carne e sangue, invece, sono l'umanità del Salvatore, la sua stessa vita offerta come nutrimento per la nostra.

E questo ci porta al secondo atteggiamento: *gratitudine* – primo, meraviglia, adesso, gratitudine –, perché riconosciamo Gesù lì dove si fa presente per noi e con noi. Si fa pane per noi. «Chi mangia la mia carne rimane in me e io in lui» (cfr v. 56). Il Cristo, vero uomo, sa bene che bisogna mangiare per vivere. Ma sa anche che questo non basta. Dopo aver moltiplicato il pane terreno (cfr Gv 6,1-14), Egli prepara un dono ancora maggiore: Lui stesso si fa vero cibo e vera bevanda (cfr v. 55). Grazie, Signore Gesù! Con il cuore possiamo dire: grazie, grazie.

Il pane celeste, che viene dal Padre, è proprio il Figlio fatto carne per noi. Questo alimento ci è più che necessario, perché sazia la fame di speranza, fame di verità, fame di salvezza che tutti noi sentiamo non nello stomaco, ma nel cuore. L'Eucaristia ci è necessaria, a tutti.

Gesù si prende cura del bisogno più grande: ci salva, nutrendo la nostra vita con la sua, e questo per sempre. E grazie a Lui possiamo vivere in comunione con Dio e tra noi. Il pane vivo e vero non è dunque un qualcosa di magico, no, non è una cosa che risolve di colpo tutti i problemi, ma è lo stesso Corpo di Cristo, che dà speranza ai poveri e vince l'arroganza di chi si abbuffa a loro danno.

Chiediamoci allora, fratelli e sorelle: ho fame e sete di salvezza, non solo per me, ma per tutti i miei fratelli e sorelle? Quando ricevo l'Eucaristia, che è il miracolo della misericordia, so stupirmi davanti al Corpo del Signore, morto e risorto per noi?

Preghiamo insieme la Vergine Maria, perché ci aiuti ad accogliere il dono del cielo nel segno del pane.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Oggi, a Uvira, nella Repubblica Democratica del Congo, sono stati beatificati Luigi Carrara, Giovanni Didoné e Vittorio Faccin, missionari saveriani italiani, assieme ad Albert Joubert, sacerdote congolese, uccisi in quel Paese il 28 novembre del 1964. Il loro martirio è stato il coronamento di una vita spesa per il Signore e per i fratelli. Il loro esempio e la loro intercessione possano favorire percorsi di riconciliazione e di pace per il bene del popolo congolese. Un applauso ai nuovi Beati!

E continuiamo a pregare perché strade di pace si possano aprire in Medio Oriente – Palestina, Israele –, come pure nella martoriata Ucraina, in Myanmar e in ogni zona di guerra, con l'impegno del dialogo e del negoziato e astenendosi da azioni e reazioni violente.

Saluto tutti voi, cari fedeli di Roma e pellegrini venuti dall'Italia e da vari Paesi. In particolare saluto quelli provenienti dallo Stato di San Paolo in Brasile; e anche le Suore di Santa Elisabetta.

Invio il mio saluto e la mia benedizione alle donne e alle ragazze radunate nel Santuario mariano di Piekary Śląskie in Polonia, e le incoraggio a testimoniare con gioia il Vangelo in famiglia e nella società. E saluto i ragazzi dell'Immacolata.

Auguro a tutti buona domenica. Per favore non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana